Anno XXXV - Numero 134 - 14 MAGGIO 2025

WIGWAM NEWS

DIVENTA RESILIENTE!

2025 WIGWAM CHEQUE

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2025

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo 5 per mille

92061130289



Dominic Perini
di anni 16
di Trasaghis (Ud)

Lavoro finalista del Premio Wigwam Stampa Italiana 2025 Giovani comunicatori per Comunità resilienti
segreteria@wigwam.it



In collaborazione con

cefap

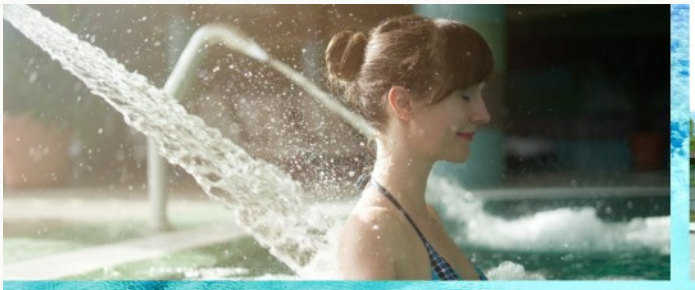
AQUA PUTENS, L'ACQUA DI ARTA TERME CHE CURA CORPO E ANIMA

Dal racconto della nonna, la scoperta di un luogo e l'interesse a saperne di più
La storia delle Terme di Arta e della magia delle sue acque da sempre curative

Ricordo ancora quell'estate in cui decisi di accompagnare alle Terme di Arta il mio amico in villeggiatura sui monti con la nonna che doveva effettuare le cure termali.

Nonostante la vicinanza al mio luogo di residenza non ci ero mai stato sebbene dei famosi Romani e della loro passione per le terme ne avessi sentito largamente parlare. Incuriosito colsi l'occasione per conoscere questa famosa "Fonte Pudia" ma al mio arrivo venni immediatamente colto da un odore così nauseabondo che la prima cosa che pensai è come fosse possibile che tante persone scegliessero proprio le terme di Arta per curarsi. Ben presto mi ritrovai nella narrazione di questa nonna che partendo da lontano mi raccontò una storia così affascinante che successivamente ho a mia volta tramandato ai miei compagni di scuola che provengono per la maggior parte da fuori provincia.

"Nell'alveo del fiume But, circa a 500 metri a nord-ovest del paese di Arta, scaturisce l'acqua minerale denominata "acqua pudia" (traduzione di "aqua putens") nome imposto dagli abitanti del vicino Julium Carnicum, ora Zuglio, che usavano nelle loro Terme in epoca romana proprio per le sue caratteristiche benefiche...."



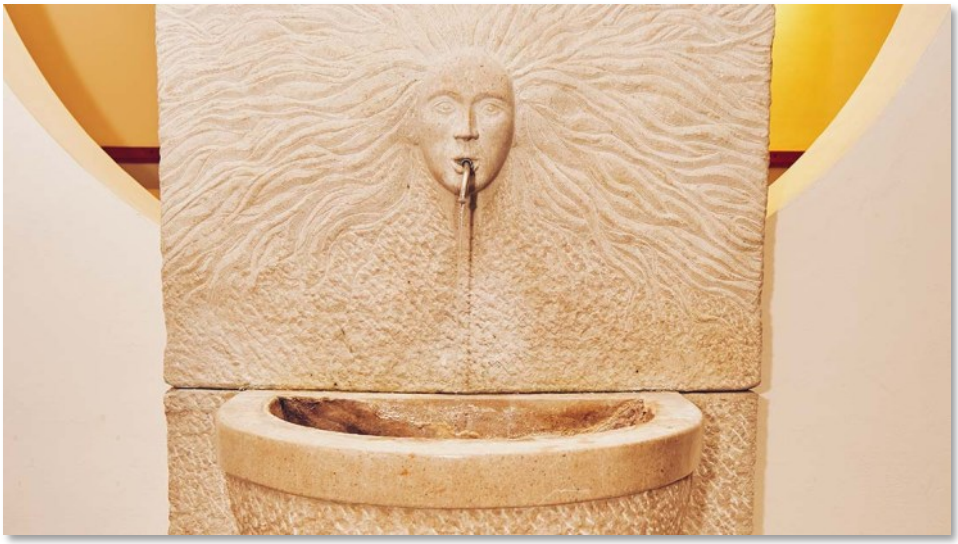




CARNIA Wigwam® Local Community

La Comunità Locale Wigwam Carnia

WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



Acqua termale Pudia

La temperatura dell'acqua al lungo sbocco, ove si raccoglie per lo stabilimento termale, è di 8 centigradi. È incolore, dipende dall'acido solforico, odore che si avverte da qualche distanza, di sapore disgustoso, amarognolo. Tale acqua minerale di natura solfato-calcico-magnesiaco-sulfurea dalla temperatura costante è estremamente efficace per la terapia idropinica e per bagni e fanghi.

Jacopo Valvasone di Maniago nella sua descrizione della Carnia dedicata nel 1565 al Cardinale Borromeo così riferisce *"Medesimamente sotto il monte di S. Pietro ho veduto in più luoghi risorgere acque sulfuree, che entrano nel fiume Moscardo, le quali crederò già servissero a Giulio Carnico, che era vicino mezzo miglio".*

Lo stesso **dott. Agostino Pagani**, protomedico della provincia del Friuli constata che "Le *Acque Pudie, da ripetuti esperimenti, mostrarono virtù medicinali di grande efficacia per ottenere la guarigione di molte, gravi ed anche conclamate malattie"*. Oltre alle sue prerogative antinfiammatorie ed antisettiche, l'acqua sulfurea presenta un ampio spettro di azioni benefiche: sul metabolismo in generale, sui sistemi immunitario e neurovegetativo, sul fegato, sulla cute nonché, dell'apparato digerente.

Le prime notizie, dunque, come ricorda Jacopo Valvasone, relative alla presenza di una fonte di acqua solforosa (*"putens"* per l'intenso odore che emana) risalgono sicuramente al periodo romano. Già nel corso del I secolo a.C., le acque, infatti, con ogni probabilità venivano convogliate dalla fonte verso le vicine terme della importante stazione di Julium Carnicum (Zuglio), utilizzando delle condutture i cui resti sono oggi conservati presso il Museo Civico dell'importante sito archeologico carnico.

Venuta meno la presenza romana e considerando le molte e anche complesse vicissitudini che hanno riguardato nel corso dei secoli successivi questa terra montana del Friuli e tutto il più ampio contesto regionale, si deve giungere al XV secolo per poter avere nuove notizie sull'esistenza di una fonte termale in località Arta. Successivamente, solo nella seconda metà del XIX secolo, precisamente nel 1870, si assistette alla costruzione lungo la riva destra del torrente But del primo stabilimento termale a uso terapeutico in prossimità della fonte. Le proprietà curative dell'acqua Pudia, nei primi decenni di vita della struttura, attirarono una clientela preva-



Stabilimento termale oggi





lentemente nobile e altoborghese, in gran parte proveniente dalla regione friulana e dal contiguo Veneto, che poteva usufruire delle comodità messe a disposizione dalle nuovissime strutture alberghiere appositamente sorte in funzione del termalismo e della sua capacità di richiamo. Nell'estate del 1885 soggiornò il sommo poeta Giosuè Carducci per sottoporsi a un ciclo di cure rigenerative.

Questi, infatti, così scriveva alla moglie in merito alle prime impressioni ricevute dalla stazione di villeggiatura termale appena conosciuta: *"Belle montagne, un bel fiume, acque sulfuree"*. L'acqua, quindi, è in natura è tra i principali costituenti degli ecosistemi ed è alla base di tutte le forme di vita conosciute, compreso l'essere umano; ad essa è dovuta anche la stessa origine della vita sul nostro pianeta ed è inoltre indispensabile anche nell'uso civile, agricolo e industriale; l'uomo ha riconosciuto sin da tempi antichissimi la sua importanza.

La Carnia è un territorio d'acqua che comprende oggi tutto il bacino montano del Tagliamento a monte della confluenza del Fella, e parte del bacino del lago di Cavazzo. Le benefiche proprietà dell'acqua termale sono conosciute sin dai tempi dei romani. Di grande interesse sono inoltre i fenomeni carsici che hanno dato origine a copiose sorgenti come quella del Fontanon di Timau.

Il balzo dell'acqua raccoglie le principali cascate della Carnia. Le acque di precipitazione, anziché disperdersi nel suolo per infiltrazione continua, venute a contatto con substrati impermeabili, tornano in superficie. Le sorgenti, studiate in modo sistematico solo da qualche centinaio d'anni, sono note sin dall'antichità per le proprietà curative esplicate, in alcuni casi, dalle loro acque. Tali proprietà derivano dallo scambio ionico intercorso con i substrati attraversati, che dà origine ad acque solforose, la maggior parte in Carnia, ferruginose e radioattive. D'altro canto, se il percorso sotterraneo è breve, l'acqua sorgente conterrà pochi sali minerali (oligominerale) e sarà ottima per un consumo giornaliero.

Si evince quindi che la vita è impossibile senza acqua perché l'acqua è fonte di vita per la mente e per il corpo. Dove lo specchio d'acqua lentica (acque ferme) induce nell' uomo serenità, la cascata, espressione estrema di vitalità, provoca un vivido rimescolamento dei sentimenti ■

© Riproduzione riservata



Stabilimento Fonte Pudia inizio 900